

Avviso “DOPO DI NOI”

L.N. 112/2016 – Piano regionale di Regione Lombardia con deliberazione 275 del 15.5.2023

1. PRINCIPI GENERALI E FINALITA’

Come previsto dalla L. n. 112/2016 ed in continuità con quanto già in atto, il programma operativo regionale sostiene l’attivazione di percorsi di emancipazione a favore di persone disabili gravi prive del sostegno familiare o in previsione del venire meno dello stesso. Grazie ai progetti Dopo di Noi, si mira a promuovere la possibilità di orientare le persone con disabilità in età adulta ad emanciparsi dai genitori in un’ottica di promozione della vita adulta stessa, favorendo l’acquisizione di una nuova “consapevolezza abilitante”; si tratta di un’opportunità co-progettabile di successo esistenziale per il destino di tutto il nucleo familiare, che passa anche attraverso lo sviluppo di specifiche autonomie e percorsi di de-istituzionalizzazione.

Questi interventi si inseriscono nella cornice delle politiche regionali a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con un forte orientamento a mantenere il più possibile la persona con disabilità nel proprio contesto di vita e a supportare la famiglia nell’azione quotidiana di assistenza.

1

2. INTERVENTI FINANZIATI E FORMULAZIONE DEL PROGETTO

A. **Interventi gestionali:** Erogazione di contributi volti alla persona disabile grave (ai sensi della L. 104/92, art. 3 comma 3) per:

- sostegno e accompagnamento all’autonomia;
- sostegno alla residenzialità: gruppo appartamento, comunità alloggio sociali, co-housing e housing sociale;
- ricoveri di pronto intervento/sollievo.

B. **Interventi infrastrutturali:** Erogazione di contributi per:

- eliminazione delle barriere architettoniche, adattamenti domotici, messa in regola degli impianti;
- sostegno del canone di locazione/spese condominiali.

Al fine dell’erogazione del contributo deve essere predisposto **un progetto individuale** costruito sulla base degli esiti della **valutazione multidimensionale** (dinamiche affettive, vissuti del contesto familiare, contesto socio-relazionale, bisogni, motivazioni ed attese della persona disabile e del contesto familiare), effettuata in maniera integrata con gli operatori dell’ASST e del Comune/Ambito territoriale. La valutazione multidimensionale è preceduta dalla **verifica dei requisiti di accesso** da parte dell’ambito territoriale di riferimento.

Il **progetto individuale** rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona e assume la valenza di Progetto di Vita. Alla sua stesura concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti ed attivabili; deve essere sottoscritto dalla persona e dalla sua famiglia (se presente), da un rappresentante dell’ASST, da un referente del Comune/Ambito, dal Case Manager, e deve articolarsi nei seguenti ambiti: salute, istruzione/formazione, lavoro, mobilità, casa, socialità, altro. Il progetto deve avere una durata temporale di almeno 2 anni con la possibilità di essere rivisto. Nel corso della effettuazione del progetto, una **valutazione in itinere** permetterà di seguirne l’andamento e di sostenere/monitorare il processo di cambiamento.

3. DESTINATARI

Sono destinatarie del presente avviso le persone residenti in uno dei 19 Comuni dell’ambito territoriale Lomazzo-Fino Mornasco che si trovino nelle seguenti condizioni:

A. Persone con disabilità grave:

- Non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- Ai sensi dell’art.3, comma 3 della legge 104/92, accertata nelle modalità indicate all’art. 4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

B. Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedere ai sostegni previsti anche persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, ovvero già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di de-istituzionalizzazione).

È necessario che siano accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona, con particolare riferimento all’abitare al di fuori della famiglia di origine e all’idoneità agli interventi.

Nel caso in cui i richiedenti presentino comportamenti auto/eteroaggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà necessario che gli operatori/referenti dei servizi già impegnati a loro sostegno siano coinvolti sia nella fase di valutazione multidimensionale che di progettazione; sarà cura e responsabilità dell’ente gestore, nell’ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

4. ACCESSO AI SOSTEGNI E PRIORITA’

L’accesso alle misure di sostegno è **prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, in base alla necessità di maggiore urgenza valutata in base ai seguenti aspetti:**

- limitazioni dell’autonomia personale e necessità di sostegno;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione necessarie a garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all’alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).

Sono date inoltre le seguenti priorità d’accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all’età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riprodotte le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l’idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

5. DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI SOSTEGNI

5.1. SOSTEGNI INTERVENTI GESTIONALI

A. ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTONOMIA

In quest’area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere e sostenere l’autodeterminazione e la consapevolezza necessarie per avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali. I percorsi di accompagnamento all’autonomia per l’emancipazione dal contesto familiare ovvero per la de-istituzionalizzazione si strutturano come un processo graduale, costruito per fasi successive, che coinvolgono sia la persona con disabilità che il suo contesto di vita, **promuovendo condizioni che favoriscano evoluzione, cambiamento e migliore adattamento**. Gli interventi accompagnano la persona con disabilità verso lo

sviluppo di competenze e capacità della vita adulta, sostenendo lo sviluppo ed il consolidamento della capacità di scegliere, esprimere le proprie scelte e sviluppare abilità, grazie ad opportunità di sperimentazione in situazioni concrete.

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, avranno priorità di accesso al percorso di accompagnamento alla autonomia le persone con età compresa tra i 18 e i 55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia tra i 26 e i 45 anni.

Il percorso di accompagnamento all’autonomia si ritiene compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di “vivere in autonomia”.

Il presente Voucher è destinato a sostenere le persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (CSE, SFA, CDD) per sperimentare:

- accoglienza in “alloggi palestra”;
- esperienze di soggiorni extrafamiliari in formule residenziali (gruppo appartamento autogestito o con ente gestore, CA per sperimentare le proprie abilità e autonomie relazionali al di fuori dal contesto d’origine);
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale abbinate al percorso per l’autonomia.

I fondi DDN non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CSE/SFA e CDD.

Nel Progetto Individuale dovrà essere indicata, oltre agli interventi e ai sostegni, anche la durata prevista del percorso di emancipazione e le relative fasi di programmazione.

A.1.SOSTEGNI

- **Voucher DURANTE NOI:** propedeutico all’attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine).

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l’accompagnamento all’autonomia nelle diverse fasi.

- **Voucher ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTONOMIA** finalizzato a sostenere percorsi orientati a:
 - acquisire autodeterminazione, consapevolezza di sé e consolidare il benessere emozionale;

- acquisire e consolidare abilità specifiche sia per l’organizzazione del proprio tempo, degli spazi e luoghi di vita, che per la gestione della vita quotidiana che per esprimere preferenze e scelte;
- rivalutare le abitudini rispetto alla partecipazione sociale, con riferimento alle possibilità di occupazione;
- interventi su fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale nei diversi contesti di vita (abitativo, sociale di vita, lavorativo).

A.2.FASI DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AUTONOMIA

Il percorso si articola in più fasi:

- Prima fase o fase di avvio: durata massima 2 anni. Budget complessivo € 3.500, incrementabile con Voucher Durante Noi (€ 600)
Prevede l’erogazione di un voucher per l’autonomia dal valore complessivo di € 3.500 che può essere incrementato con il voucher Durante Noi. Questa fase NON è ripetibile.
- Seconda fase o fase intermedia: voucher, eventualmente ripetibile una volta, dal valore fino a € 3.500 incrementabile con Voucher Durante Noi (€ 600)
Prevede l’erogazione di un voucher per l’autonomia che può essere incrementato con il voucher Durante Noi. Per l’accesso a questa fase è necessario far sperimentare più distacchi temporanei e in diverse giornate consecutive in contesti di civile abitazione.
- Terza fase o fase conclusiva: voucher annuale, eventualmente prorogabile una volta, sino a € 4.800 incrementabile con Voucher Durante Noi (€ 800)
In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell’avvio di una delle forme residenziali previste nel presente avviso.

5

B. SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITA’

Gli interventi in quest’area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all’art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Le soluzioni individuate promuovono percorsi orientati alla inclusione sociale e alla progressiva diminuzione della dipendenza dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Il budget complessivo del progetto di residenzialità è costituito da TUTTE le risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e dalle risorse (ALMENO IL 30%) messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia.

Le risorse di altre misure regionali, nazionali e/o comunitarie (ad esempio FNA, PNRR...) concorrono alla costruzione del budget a sostegno del progetto individuale per interventi diversi da quelli finanziati con il presente provvedimento.

B.1.SOLUZIONI RESIDENZIALI

Nelle soluzioni gruppi appartamento e housing/cohousing la capacità ricettiva non può essere superiore a 5 persone (incluso un eventuale posto per sollevi); in caso di numero maggiore ed in ogni caso non superiore a 10 posti letto, è necessaria una articolazione organizzativa in moduli non superiori a 5 p.l..

Le caratteristiche strutturali devono essere quelle di una di civile abitazione, nel rispetto delle norme di sicurezza e prevenzione dei rischi e garantendo l’accessibilità e la mobilità interna. Gli spazi devono essere organizzati riproducendo le caratteristiche di una casa familiare e a tutela della riservatezza della persona, con camere da letto preferenzialmente singole.

- **GRUPPI APPARTAMENTO:** residenzialità/appartamento in cui convivano da 2 a massimo 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - o Gruppo appartamento gestito da Ente pubblico o privato (che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza)
 - o Gruppo appartamento autogestito, in cui le persone con disabilità conviventi autogestiscono i servizi alberghieri e di assistenza **mediante il ricorso a personale assunto direttamente o tramite fornitori di sostegno esterni.**

- **HOUSING/COHOUSING:** insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredata da spazi comuni e in condivisione tra i residenti. È possibile che il gestore assicuri anche servizi alberghieri e/o educativi e/o assistenziali. Di norma sono previsti da 2 a 5 posti letto. Tra i servizi di uso comune possono esservi ampie cucine, locale lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori, palestra.

- **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI:** in cui convivono **da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili** e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all’interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

Nel caso di **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e di **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a 5 posti letto, è necessario che gli spazi siano dedicati al Dopo di Noi, siano separati dal resto delle unità di offerta standardizzate e non sia contrattualizzati con il SSN né afferiscano a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali e Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità.

Le CA e CSS potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale alle seguenti condizioni:

- l’ente gestore della Comunità intende avviare una progettualità che assicuri in tempi definiti l’evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle

caratteristiche stabilite dalla legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da comunità alloggio ad appartamento autorizzato alla sperimentazione);

- la persona che avvia il percorso è già inserito nella comunità e non vi è prospettiva di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- il progetto individuale indica l’opportunità di un progetto residenziale, ma nel territorio non sono disponibili altre soluzioni al di là della comunità;
- è necessario una fase di percorso in residenzialità qualificata per avviare il percorso Dopo di Noi nella situazione particolare.

In ogni caso la permanenza in CA e CSS è temporanea e finalizzata al raggiungimento della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali entro un tempo definito.

Nell’ipotesi di deroga temporanea per strutture con capacità ricettiva di più di 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità deve essere assicurata a non più di 5 ospiti, con progetti tutti gestiti in Dopo di Noi; non sono compatibili presenze di persone inserite in percorsi ordinari della comunità stesse.

Precisazione per destinatari: fermo restando quanto indicato relativamente ai destinatari nel paragrafo 3, considerando la platea dei potenziali beneficiari e premesso che questa misura si rivolge a persone accolte in via definitiva, si indicano queste ulteriori priorità:

- Per condizione
 - o persone già accolte in residenzialità alla data del 15 maggio 2023, di qualunque età;
 - o persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con:
 - cluster età 45-64 anni;
 - indipendentemente dall’età, se la famiglia ha avviata un percorso di messa a disposizione del proprio patrimonio immobiliare a favore della persona disabile.
- Per fragilità
 - o persone con valutazione ADL ≤ 4 , IADL $\leq 7,5$ o se provenienti da RSD/CSS in classe SIDI 5

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali del presente programma, ai fini del pagamento della quota assistenziale vale l’ultima residenza prima del ricovero.

B.2.SOSTEGNI

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore e si declinano in:

- a) **Voucher:** Gruppo appartamento o comunità alloggio “temporanea” con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall’Ente gestore della residenza.
- b) **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono (erogato alle persone gravi che vivono in residenzialità).



A.S.C.I. – AZIENDA SOCIALE COMUNI INSIEME – Ente capofila dell’Ambito Territoriale di Lomazzo – Fino Mornasco
Ente strumentale dei comuni di: Bregnano, Cadorago, Carbonate, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Cirimido, Fenegrò,
Fino Mornasco, Grandate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lomazzo, Luisago, Lurago Marinone, Mozzate, Rovellasca,
Rovello Porro, Turate, Vertemate con Minoprio

- c) **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristico.

L’entità dei sostegni è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti ed i servizi relativi alla assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (esclusi i costi di frequenza a servizi diurni).

È definito un tetto massimo di spesa per tutte le forme di coabitazione a carico dei fondi DDN che, al netto di altre cifre compatibili, è pari ad € 12.000 annui (corrispondenti ad € 1.000 al mese).

Per le persone che presentano un quadro clinico ad elevata intensità di sostegno (ai fini del presente provvedimento le sole persone con disabilità motoria grave con importante carico assistenziale e necessità di maggiori supporti) il contributo annuale è elevato ad € 14.400 (corrispondente ad € 1.200 al mese).

La competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia di offerta residenziale, rimane in capo al Comune di residenza della persona con disabilità all’atto dell’inserimento in alloggi Dopo di Noi.

B. 3. INTERVENTI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO - Interventi di permanenza abitativa temporanea in soluzione abitativa extrafamiliare

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio, si può attivare l’intervento di pronto intervento/sollievo, che prevede **un contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all’80% del costo del ricovero come da Carta dei Servizi dell’Ente gestore.**

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto Ministeriale o se si verifica l’assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d’offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l’accompagnamento all’autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d’offerta sociosanitarie accreditate.

C. SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse sono destinate a:

1. **spese per adeguamenti per la fruibilità dell’ambiente domestico** (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all’avvio di percorsi di vita in co-abitazione; spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Il contributo può giungere fino a un massimo di € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell’intervento.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i. L’accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell’Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l’importo complessivo di € 40.000 ad unità immobiliare. In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa **mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).**

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali e/o regionali.

2. **contribuire ai costi della locazione e spese condominiali**

Sono previsti:

- **contributo mensile fino ad un massimo di € 500 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione**, comunque non superiore all’80% dei costi complessivi. Tale contributo è compatibile con:
 - Sostegno “Spese condominiali” del presente Programma
 - Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma
 - Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma
 - Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma
- **contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali**, comunque non superiore all’80% del totale spese. Tale contributo è compatibile con:
 - Sostegno “Canone locazione” del presente provvedimento
 - Sostegno “Ristrutturazione”

- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma
- Gruppo appartamento con ente gestore.

5. MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono pervenire ad ASCI, ente strumentale dei Comuni dell’ambito Lomazzo/Fino Mornasco; devono essere presentate al Comune di residenza, che le inoltrerà ad ASCI, da parte delle persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica.

Possono presentare istanza anche Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, associazioni di persone con disabilità, enti del terzo settore ed altri Enti pubblici o privati, preferibilmente in co-progettazione per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali per la ristrutturazione dell’abitazione.

Le domande potranno essere presentate **fino al 31.12.2024** con il modulo:

- “domanda per interventi gestionali” per richiedere le misure comprese negli interventi di tipo gestionale;
- “domanda per contributi infrastrutturali” per l’accesso al contributo finalizzato alla realizzazione degli interventi infrastrutturali).

10

Si sottolinea che la documentazione presentata deve essere completa e contenere gli elementi che attestano la presenza dei requisiti per la presentazione della domanda stessa.

Le domande presentate verranno vagliate per la verifica della presenza dei requisiti richiesti. Verrà data comunicazione scritta sia per le domande accolte (con eventuale inserimento in lista di attesa) che non accolte.

Se accolta, seguirà poi la valutazione multidimensionale e la formulazione del progetto individuale, con la identificazione del caregiver, come descritto sopra, con firma anche da parte del richiedente/suo legale rappresentante e la definizione sia dei tempi che dei modi che delle fonti di sostegno del progetto.

Approvato in Assemblea dei Sindaci in data 18 luglio 23

Lomazzo, 17 novembre 2023